



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

## **IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI**

### **Alle radici di una giornata che ha fatto la storia del Sindacato**

Nelle fragili coscienze di oggi il 1° Maggio è un po' cenerentola e la domanda "se questo giorno sia ancora da festeggiare" rimbalza dai microfoni su piazze quasi sempre deserte.

Questa è la società del benessere (presunto o tale), una società che ha un'anima fatta di spot e la testa nel profitto; una società per nulla romantica e dove la solidarietà viene affossata dall'egoismo.

Eppure occorrerebbe risalire alle origini di questa ricorrenza.

Radici! E chi crede ad un 1° Maggio, chissà perché, nato rosso in lande bolsceviche si ricreda.

La ricorrenza nacque, anzi lo sciopero perché di quello si trattava, a stelle e strisce.

1886, Stati Uniti d'America.

Si era appena conclusa la sanguinosa guerra civile. I lavoratori chiedevano una giornata lavorativa di otto ore. Occorsero però venti anni perché si passasse dall'idea all'azione. Nel 1886 la Federation of Organized Trades and Labor Union of the U.S. and Canada, organizzò alcune manifestazioni di protesta.

Fra le altre, una nella ricca città di Chicago, il giorno 1° del mese di Maggio. Il quotidiano locale, il Mail, nell'editoriale affermava:

*“circolano liberamente in queste città due pericolosi mascalzoni: due vigliacchi imboscati che cercano di creare disordine: uno si chiama Spies l’altro Parsons”.*

August Spies e Albert Parsons erano due sindacalisti, gli animatori dei gruppi sindacali spontanei che iniziavano a prendere corpo.

Quel 1° Maggio i lavoratori sfilarono a migliaia vestiti a festa con mogli e figli per la Michigan Avenue.

Si trattò di una pacifica grandiosa manifestazione e non accadde nessun incidente.

Pochi giorni dopo, lunedì 3 Maggio, la polizia sparò contro un gruppo di lavoratori sospesi che sostavano davanti alla Mc. Cormick Harvester per disperderli.

Sei operai caddero sotto i colpi della polizia di Chicago.

La stampa dell’unione anziché condannare le barbarie cercò un colpevole fra quei sindacalisti agitatori e poco di buono.

E mentre squadracce di bravi incendiavano le sedi dei sindacati, la macchina della giustizia prese a stritolare Spies e Parsons.

I due sindacalisti vennero condannati dopo un giudizio sommario alla pena di morte.

Spies alla lettura della condanna disse al giudice Gary: *“Se impiccandoci pensate di annientare il movimento dei lavoratori, se questa è la vostra opinione, allora impiccateci! Qui calpesterete una scintilla, ma là e là dietro e di fronte a voi, dunque le fiamme divamperanno. È un fuoco sotterraneo, non potrete spegnerlo.”*

Spies concluse: *“...queste sono le mie idee. Esse costituiscono una parte di me stesso. Se credete di poter schiacciare queste idee, se preferite uccidere chi ha detto la verità, allora sono pronto.*

*Pagherò questo prezzo.*

*Chiamate pure il boia.”*

Gli imputati vennero impiccati nel cortile della prigione di Chicago: era il giorno 11.11.1887.

L'iniqua sentenza venne rivista solo sei anni dopo.

Le false testimonianze emersero chiaramente.

L'innocenza di Spies e Parsons riconosciuta pienamente. Le sentenze vennero, troppo tardi, annullate. Il sangue innocente era ormai corso, ma quel sangue sarebbe diventato il simbolo della lotta emancipatrice dei lavoratori.

Nel 1888 l'American Federation of Labour nel suo congresso di St. Luis decise che il 1° Maggio del 1890 avrebbe dovuto essere manifestazione internazionale per ridurre la giornata lavorativa a otto ore.

Una giornata di sciopero, una giornata di lotta.

Queste le radici.

Probabilmente anche in questo 1° Maggio 2005 trionferanno le parole, gli slogans, per ripiegare poi bandiere ed ideali allo scoccare della mezzanotte.

Forse basterebbe almeno il ricordo e quel silenzio che a volte incute maggior timore.

E concludendo ancora con le parole di Spies *“verrà davvero un giorno in cui il silenzio sarà più potente delle tante voci che sono state strangolate.”*

**LA SEGRETERIA NAZIONALE**